



THIASOS

RIVISTA DI ARCHEOLOGIA E ARCHITETTURA ANTICA

2021, n. 10.2

OFFERTE IN METALLO NEI SANTUARI GRECI
DONI VOTIVI, RITUALI, SMALTIMENTO
Atti del seminario internazionale online
29 ottobre 2020

a cura di Chiara TARDITI e Rita SASSU

«THIASOS» Rivista di archeologia e architettura antica
Direttore: Giorgio Rocco
Comitato di Direzione: Monica Livadiotti (vice-Direttore), Roberta Belli Pasqua, Luigi Maria Calì,
Redazione: Davide Falco, Antonello Fino, Chiara Giatti, Antonella Lepone, Giuseppe Mazzilli, Valeria Parisi, Rita Sassu
Anno di fondazione: 2011

Rita SASSU, *Doni preziosi per gli dei: offerte d'oro e d'argento nell'Acropoli di Atene*

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright.

Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)
<http://www.edizioniquasar.it/>

ISSN 2279-7297

La pubblicazione di questo volume ha ricevuto il contributo finanziario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sulla base di una valutazione dei risultati della ricerca in essa espressa.

Università Cattolica del Sacro Cuore contributed to the funding of this research project and its publication.

Tutti i diritti riservati

Come citare l'articolo:

R. SASSU, *Doni preziosi per gli dei: offerte d'oro e d'argento nell'Acropoli di Atene*, in C. TARDITI, R. SASSU (a cura di), *Offerte in metallo nei santuari greci. Doni votivi, rituali, smaltimento, Atti del seminario internazionale online, 29 ottobre 2020*, *Thiasos* 10.2, 2021, pp. 45-58

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a referee nel sistema a doppio cieco.



DONI PREZIOSI PER GLI DEI: OFFERTE D'ORO E D'ARGENTO NELL'ACROPOLI DI ATENE

Rita Sassu*

Key Words: Athenian Acropolis, Parthenon, chryselephantine statue, inventory lists, treasurers' accounts.

Parole chiave: Acropoli di Atene, Partenone, statua crisoelefantina, liste di inventario, rendiconti dei tesorieri.

Abstract:

The paper deals with the golden and silver objects kept in Greek sanctuaries, by particularly focusing on the Athenian Acropolis, whose financial reserves consisting of money and above all of precious statues, vessels and jewels (although materially lost) can be investigated through literary and epigraphic sources. After a short methodological reflection, the inventory lists and the treasurers' accounts are examined in order to reconstruct and to quantify the golden hoard preserved in the Parthenon, whose economic and political rather than religious significance is thus outlined.

Il contributo si focalizza sugli oggetti d'oro e d'argento custoditi nei santuari greci, soffermandosi in maniera particolare sull'Acropoli ateniese, le cui ingenti riserve in moneta coniata e soprattutto in statue, vasellame e monili aurei, seppure persi nella loro materialità, sono ricostruibili a partire dalle fonti letterarie ed epigrafiche. Dopo una breve riflessione a carattere metodologico, le liste di inventario e i rendiconti dei tesorieri sono utilizzati per un primo tentativo di restituzione e quantificazione dell'ammasso aureo preservato nel Partenone, la cui valenza economica e politica, prima che religiosa, è così messa in luce.

1. Le fonti per la ricostruzione delle risorse d'oro e d'argento

Il valore intrinseco e la connotazione economica dei reperti realizzati in metalli preziosi ha attirato, sin dal Settecento, l'interesse di antiquari e collezionisti, spesso causando un'insanabile dispersione e decontestualizzazione di tale tipologia di evidenze archeologiche, tradotta nell'impossibilità, in alcuni casi, di stabilire in maniera chiara il relativo contesto di rinvenimento e di produzione - e quindi, talvolta, anche la pertinente cronologia e funzione.

Negli ultimi decenni, la ricerca sulle economie antiche, che a lungo non si è soffermata sugli elementi materiali della gestione della finanza pubblica, considerandoli piuttosto aspetti secondari e non sostanziali, legati al collezionismo antiquario e all'esame delle oreficerie, ha iniziato a focalizzarsi proprio sugli oggetti tangibili legati all'amministrazione delle risorse. È stato così messo in luce il significato storico ed economico di oggetti in oro e argento, con specifico riferimento a quelli preservati nei santuari greci, sottolineandone la valenza finanziaria ed elaborando metodologie atte a metterne in rilievo il valore documentario, nel tentativo di porre il dato materiale sullo stesso livello di altre tipologie di fonti, quali iscrizioni o testi letterari, nella restituzione dello sviluppo finanziario del mondo ellenico¹. In particolare, lo studio di tale categoria di produzioni di prestigio, condotta a partire dal dato archeologico e integrata dalle fonti epigrafiche e letterarie, si sta rivelando sempre di più utile nella ricostruzione delle fasi più arcaiche della costituzione di un'economia a carattere pubblico, che sembrerebbe trovare le proprie fondamenta proprio nelle modalità di accumulo

* Università "La Sapienza" di Roma: rita.sassu@uniroma1.it

¹ SASSU 2014; LIPPOLIS, SASSU 2016.

e di gestione di fondi sacri - passibili di essere utilizzati per spese "laiche" - messe in atto dai grandi santuari a partire già dal VII sec. a.C.².

Le difficoltà insite in tale operazione di restituzione dell'entità e della composizione degli ingenti ammassi aurei preservati all'interno dei *temene*, che per molto tempo hanno ostacolato l'affermarsi di uno specifico filone di ricerca, dipendono in larga misura dalla lacunosità dei rinvenimenti e dal loro carattere spesso occasionale, che sovente impediscono la ricomposizione del quadro globale di riferimento.

Nella maggior parte dei casi, difatti, la conoscenza attuale di reperti in materiale pregiato si configura come la diretta conseguenza della "tesaurizzazione improduttiva" dell'oggetto prezioso, ad esempio usato all'interno di una sepoltura, nascosto come parte di un tesoro celato e mai più recuperato, offerto spontaneamente nell'ambito di una pratica religiosa oppure devoluto come forma di tassazione o obbligo verso la divinità in un santuario – il che costituisce l'oggetto del presente contributo – e in qualche modo sfuggito alle depredazioni antiche e moderne.

Tenuto conto, quindi, di come la produzione circolante in oro e argento sia confluita perlopiù in una ininterrotta "trasmissione di proprietà o in un facile reimpiego attraverso la fusione e l'elaborazione di nuovi prodotti"³, solo un approccio integrato che affianchi l'analisi dei reperti archeologici all'esame di altre tipologie di fonti può rivelarsi efficace nello studio dei prodotti in metallo prezioso e della relativa incidenza sull'economia della *polis*.

Sotto tale prospettiva, oltre all'esame dei testi epigrafici e letterari, anche lo studio della tradizione iconografica assume un ruolo importante: l'aspetto e le modalità di uso quotidiano di gioielli e altri oggetti in metallo prezioso possono essere in diversi casi dedotti dalla loro raffigurazione proposta su sculture a tutto tondo, statuette, rilievi, stele, dipinti su tavolette, affreschi, mosaici, riproduzioni su supporti vascolari.

La possibilità di ricostruire le forme e i significati assunti dal patrimonio aureo e argenteo nella gestione dell'economia pubblica dipende quindi dalla capacità di interrogare tipologie di fonti eterogenee e diversificate, prescindendo da formule stereotipe e pregiudiziali, spesso dipendenti da teorie moderne che mal si adattano ai modelli comportamentali antichi, e optando piuttosto per un approccio olistico e contestuale.

2. L'esibizione del lusso nella società ellenica

Nella civiltà greca e non solo, il lusso appare come una condizione espressiva⁴ necessaria per la definizione dei rapporti sociali tra individui e classi nonché per la determinazione delle articolazioni interne alla collettività urbana, in un contesto in continua e rapida evoluzione.

Nelle fasi più antiche, segnatamente durante il periodo Geometrico, l'esibizione dei metalli pregiati è appannaggio soprattutto delle aristocrazie strutturate in clan gentilizi, per le quali la disponibilità dei beni preziosi e la possibilità di farne dono e oggetto di scambio rappresenta un requisito imprescindibile per l'instaurazione di rapporti di solidarietà.

Successivamente, l'ostentazione del lusso si estende alle più ampie classi abbienti, detentrici della gestione politica dell'emergente *polis*, le quali ne fanno mostra soprattutto in occasione delle cerimonie rituali pubbliche che vedono coinvolta l'intera comunità, ancora una volta con l'intento di tratteggiare i reciproci rapporti tra gruppi sociali, da un lato, e di corroborare l'identità collettiva, dall'altro.

Se in una prima fase lo sfoggio dei beni di lusso risponde alle esigenze di comunicazione e di partecipazione di fasce sociali in progressiva espansione, in seguito, con la graduale instaurazione dei regimi democratici, fondati su un (perlomeno apparente) egualitarismo, esso è contenuto da regole comportamentali condivise e comunemente accettate e talvolta financo formalmente limitato da specifiche leggi santuarie. Con l'affermazione del modello del *metrios*⁵, il comportamento

² Per quanto concerne le prassi di amministrazione finanziaria della *polis*, anche i lavori fondamentali di Alain Bresson (BRESSON 2016), Henri Francotte (FRANCOTTE 1909), Andreas Andreades (ANDREADES 1933) e Léopold Migeotte (MIGEOTTE 2010) si focalizzano per lo più sulle fasi più avanzate e strutturate del sistema, laddove uno studio approfondito degli oggetti aurei ed argentei custoditi nei santuari potrebbe efficacemente gettare luce sulle fasi antecedenti alle forme di gestione delle finanze pubbliche affermatesi dal IV sec. a.C. in poi. In generale, sull'economia pubblica greca antica, si vd. anche BRESSON 2007-2008; BRESSON 2000; PEKÁRY 1979; ZOFIA 2011; MIGEOTTE 1995, pp. 7-32; MIGEOTTE 1984; LEVEAU 1985; EHRENBERG 1976; AUSTIN, VIDAL-NAQUET 1972; CRACCO RUGGINI 1969; CICCOTTI 1960; STEFANI 1960; SWOBODA 1988; SWOBODA 1989; FINLEY

1952. Tra le opere pionieristiche nel settore: BOECKH 1817, principalmente focalizzato su Atene; BUSOLT 1920³, GUIRAUD 1983 e JONES 1987. Informazioni sulla gestione economica pubblica sono ricavabili altresì dagli studi epigrafici pertinenti, come PLEKET 1964; MEIGGS, LEWIS 1969; BOGAERT 1976; CAVAIGNAC 1908; LATTE 1948; LAUM 1952; MICHELL 1957²; SOKOLOWSKI 1962; MORETTI 1977; LEWIS 1990; PRICE, NIXON 1990, pp. 137-170; LE GUEN-POLLET 1991; MAFFI 1997; LUPU 2009. Specificatamente sulle economie ellenistiche: MAZZA 2002; BILDE, ENGBERG-PEDERSEN, HANNESTAD *et al.* 1993; SHIPLEY 1993; ARCHIBALD, DAVIES *et al.* 2001.

³ LIPPOLIS 2009, p. 36.

⁴ LIPPOLIS 2009, p. 41.

⁵ LIPPOLIS 2009, p. 40; OSBORNE 2005, pp. 1-16.

sociale 'medio' che rifugge dagli eccessi, la messa in mostra esagerata dei beni di lusso è percepita nel sentire comune come manifestazione avversa al mantenimento della stabilità sociale; in alcuni casi sono gli stessi ceti più abbienti a rinunciare autonomamente allo sfoggio di oggetti preziosi nell'intento di veicolare modelli comportamentali improntati a una gestione collettiva manifestatamente condivisa.

Così, l'esibizione della ricchezza rappresentata dall'oro e dell'argento - parzialmente sottratta, nelle forme più ostentative, ai gruppi emergenti, ivi inclusa l'arricchitasi borghesia urbana - è affidata *in primis* agli dei titolari dei grandi santuari poliadici, la cui crescita monumentale in età tardo-arcaica e classica, riflesso delle possibilità economiche e del ruolo politico assunto dal centro urbano, costituisce altresì il risultato di un processo di redistribuzione dei fondi collettivi, impegnati nell'edificazione di dispendiosi edifici templari, rappresentativi della comunità dedicante e destinati all'utilizzo da parte di questa (fig. 1). In tale congiuntura, il tesoro divino, di disponibilità collettiva, si alimenta tanto di preziose dediche private quanto di oggetti pregiati spesati dalla comunità che fungono da trasposizione materiale di obblighi economici del gruppo umano verso la divinità⁶.

Non si tratta, tuttavia, di un mero passaggio ideologico, ma dell'esito di un lungo processo di progressiva e stabile accumulazione di stanziamenti finanziari, nella forma privilegiata di utensili, gioielli, statue e altri oggetti realizzati in materiali contabilizzabili e facilmente trasformabili in moneta all'occorrenza. Tali oggetti, sottratti alla disponibilità individuale per mezzo della tesaurizzazione nel santuario, contribuiscono alla creazione di un fondo pubblico, formalmente sacro e perenne (e che necessita, di conseguenza, di una reintegrazione a seguito di ogni prelievo, ufficialmente inteso come "prestito" da parte della divinità al gruppo umano, da reintegrare appena possibile). Il fenomeno è risalente nel tempo, essendo attestato perlomeno dall'età Orientalizzante, verosimilmente sotto l'impulso e su sollecitazione delle forme di gestione del sacro e delle ricchezze di matrice orientale, e trova pieno consolidamento nella prima età classica.

Le divinità del *pantheon* greco divengono tesaurizzatrici di ingenti accumuli aurei e le loro dimore - i templi - fisicamente "immobilizzano" e sottraggono alla circolazione consistenti stanziamenti patrimoniali nella forma di statue e oggetti preziosi⁷.

I santuari si rivelano quindi, tra il VII e il V sec. a.C., un elemento fondamentale nel funzionamento dell'economia greca, preservando ingenti riserve che s'inseriscono e si sovrappongono con il circuito finanziario statale, che sembrerebbe mantenere in questa prima fase una dimensione limitata e complementare. Le attività economiche con sede nell'area sacra non si limitano alla sfera religiosa, ma al contrario si connotano per le rilevanti interconnessioni con l'economia cittadina locale, spesso con ripercussioni sull'intera regione e, in taluni casi, assumendo proporzioni anche più vaste.

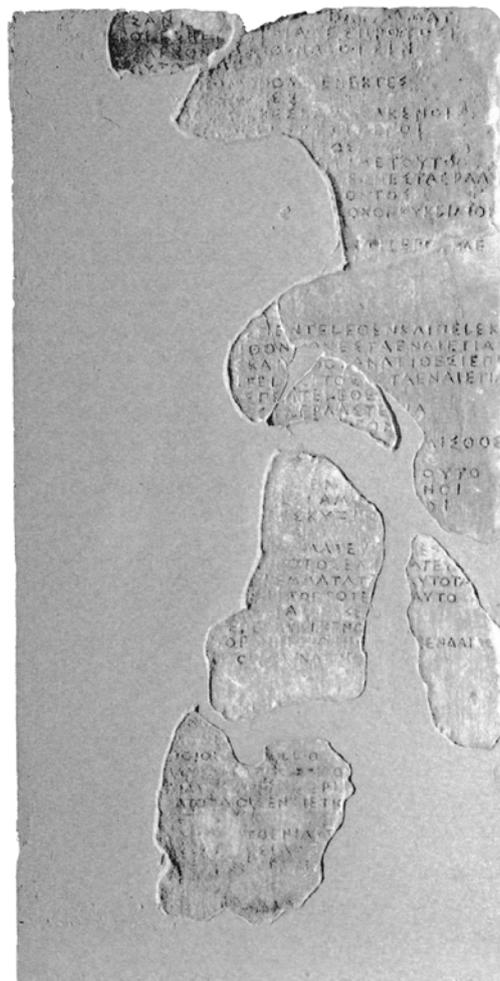


Fig. 1. Registro delle spese sostenute per la costruzione del Partenone e delle altre operazioni economiche effettuate durante la relativa costruzione: la vendita dei materiali in eccesso rimasti inutilizzati; l'acquisto di ulteriori materiali; i pagamenti per il trasporto e la lavorazione dei marmi, 437/436 a.C. (EM 5223), Atene, Museo dell'Acropoli (da PANDERMALIS, ELEFATHERATOU, VLASSOPOULOU 2017).

⁶ Sulla funzione economica dei santuari greci: SASSU 2014; SUK FONG JIM 2014; PAPAZARKADAS 2011; PAFFORD 2006; BLOCK 2010, p. 61-93; CHANKOWSKI, 2005, pp. 9-11; PICARD 2005, pp. 69-93; MAUCOURANT 2005, pp. 117-132; SHAYA 2005; MOROO 2004, pp. 61-72; DIGNAS 2003; SHAYA 2002; CHANKOWSKI 2001, pp. 357-369; DAVIES 2001, pp. 117-128; HAMILTON, 2000; SAMONS 2000; SAMONS 1993; SICKINGER 1999; SINN 1996, pp. 67-74; HARRIS 1995; HARRIS 1994, pp. 213-225; LINDERS, ALROTH 1992; LINDERS 1992a, pp. 69-73; LINDERS 1992b; ISAGER 1992, pp. 119-122; HARRIS 1990-1991; AMPOLO 1991; GIOVANNINI 1990, pp. 129-148; VICKERS 1990, pp. 613-625; KNOEPFLER 1988; LINDERS 1987, pp. 115-122; LINDERS, NORDQUIST 1987;

COSTABILE 1987, pp. 103-114; LEWIS 1986, pp. 71-81; CLINTON 1984, pp. 51-60; JAMESON 1982, pp. 66-74; DEBORD 1982; MUSTI 1979, pp. 209-228; LINDERS 1975; LINDERS 1972; TRÉHEUX 1965, pp. 1-85; MERITT, WADE-GERY, MCGREGOR, 1939-1953; OLIVER 1941; OIKONOMOS, 1924; FERGUSON 1932; HOMOLLE 1882, pp. 1-167. Sul legame tra attività bancarie e templi: BOGAERT 1964; BOGAERT 1968; in generale sulla storia della banca nel mondo greco antico: BOGAERT 1966; BOGAERT 1976; DAUPHIN-MEUNIER 1959; SHIPTON KIRSTY 1997.

⁷ Le divinità, come sottolinea V. Chankowski, non erano mere "consummateurs de sacrifices", ma soprattutto "manieurs d'argent" (CHANKOWSKI 2005).



Fig. 2. Rendiconto dei tesoriери di Atena e degli Altri Dei dell'anno 398/397 a.C. (NAM 1479), Atene, Museo dell'Acropoli (da PANDERMALIS, ELEFTHERATOU, VLASSOPOULOU 2017).

Nella maggior parte dei casi, è il santuario poliadico a rappresentare l'erario di stato, in un sistema che non prevede un'analoga istituzione "profana". L'individuazione di un culto rappresentativo dell'intera comunità, oltre ad assumere un essenziale rilievo sociale e politico, si caratterizza infatti anche per una funzione economica strettamente connessa al suo riconoscimento come luogo di definizione dell'identità collettiva.

Il caso più emblematico sotto tale profilo è costituito dall'area sacra dell'Acropoli ateniese⁸, non solo per la consistenza dei dati disponibili, che consente l'impostazione di un'indagine diacronica sufficientemente articolata e organica, ma anche perché sembrerebbe che proprio ad Atene si siano gradualmente affermate forme di gestione delle risorse comunitarie poi esportate fuori dal territorio attico, quale modello per la formazione e lo sviluppo di un sistema di raccolta, di accumulo e di impiego di risorse per finalità di carattere pubblico, non circoscritto alla sfera sacra.

3. Il santuario dell'Acropoli di Atene

La conoscenza della natura, della consistenza e della quantità degli oggetti aurei e argentei preservati negli edifici sacri dell'Acropoli deriva prioritariamente dalle fonti scritte, come gli inventari templari e i rendiconti dei tesoriери (fig. 2). La perdita materiale dei manufatti ha irrimediabilmente compromesso la possibilità di risalire alla tradizione artistica e artigianale di riferimento, come pure alle tecniche produttive adottate dalle maestranze nella realizzazione delle opere scultoree, dei gioielli e dei recipienti, solo in parte ricostruibili per confronti indiretti.

L'azione di raccolta di oggetti di valore, che affluiscono nelle casse divine sotto forma di metallo lavorato - come vasellame, statue e monili - o, più raramente e in epoca successiva, coniato, ha inizio già nel corso del VII sec. a.C., quando è per la prima volta attestata l'esistenza di appositi collegi incaricati dell'amministrazione del tesoro divino. Erodoto (5, 71, 2)⁹ e Tucidide (1, 126, 3), in relazione al fallito tentativo di instaurazione della tirannide di cui fu protagonista Cione, nel 632 a.C., riportano l'esistenza di *naukraroi*¹⁰, membri di quello che sembrerebbe essere il primo collegio incaricato della protezione degli *hiera chremata* del santuario dell'Acropoli, verosimilmente sede delle loro operazioni¹¹: i *prytaneis ton naukraron* avrebbero allontanato i cospiratori dal santuario, in qualità di esattori e protettori dei fondi divini preservati nel

⁸ SASSU 2014, pp. 27-177; LIPPOLIS, SASSU 2016; SASSU 2010.

⁹ JORDAN 1992; JORDAN 1979; JORDAN 1970; STROUD 1968, p. 71, n. 28; JONES, WILSON 1969, pp. 114-115; RHODES 1985; RHODES 1981, p. 82.

¹⁰ HIGNETT 1952, p. 68; BILLIGMEIER, DUSING 1981, pp. 11-16; BORIMIR 1992. See also: GABRIELSEN 1985, pp. 21-51; LAMBERT 1986; FIGUEIRA 1986; VELISSAROPOULOS 1980, part. pp. 12-21;

KAHRSTEDT 1967 (secondo cui erano privati cittadini, possessori di navi, soggetti a contributi forzati in favore della collettività nei momenti di crisi della città); WÜST 1957; HILDEBRECHT 1935 (con bibliografia).

¹¹ Harpokration, s.v. *naukrarika*; Suda, s.v. *naukrarika*; Aristotele, *La costituzione degli Ateniesi*, 8,3; Pollux 8,108; Androtion, *FGrH* 324,36; Hesychios, s.v. *Nauklaloi*.

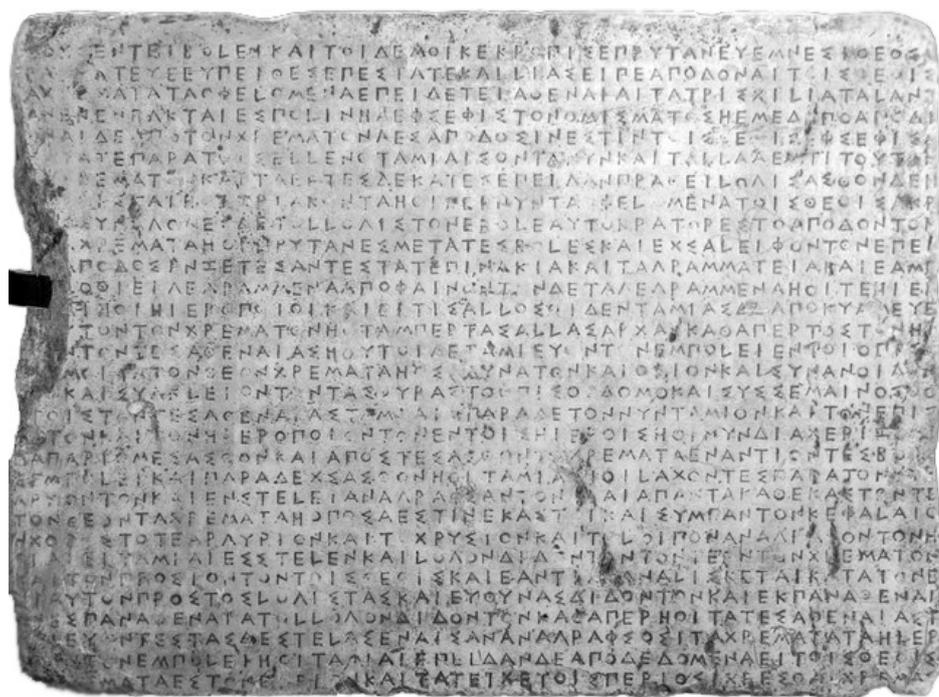


Fig. 3. Decreti di Kallias, Parigi, Museo del Louvre (da louvre.fr).

temenos; inoltre, uno scoliasta¹² al passo di Tucidide accusa i *naukraroi* di non aver debitamente difeso il tempio di Atena, probabilmente sede dei depositi sacri¹³.

Il possibile legame semantico tra il termine *naukraros* e il prefisso *nau-* derivante da *naos*, tempio (già messo in luce da J.C. Billigmeier e A.S. Dusing¹⁴, come pure B. Jordan¹⁵), se corretto, evidenzerebbe proprio la stretta correlazione tra attività fiscali e religiose sin da questo stadio. Pertanto, il *naukraros* sarebbe il “responsabile del tempio”, designando un magistrato le cui funzioni sono direttamente pertinenti alla casa del dio e ai suoi contenuti preziosi¹⁶.

I *tamiai*, che circa un decennio dopo ne ereditano le funzioni di tesorieri¹⁷, sono attestati nell’opera aristotelica (Aristotele, *La costituzione degli Ateniesi*, 4, 2) in rapporto al sistema legislativo draconiano del 621/620 a.C.

Quindi, l’esistenza di fondi sacri custoditi nel santuario dell’Acropoli è ben documentata dalle fonti letterarie già per il VII sec. a.C.

Circa settanta anni dopo, l’iscrizione cd. dei *tamiai* (IG I³ 510 del 550 a.C.)¹⁸ ne registra l’impegno nella raccolta e nella consequenziale dedica, nel *temenos*, di risorse economiche nella forma di oggetti in metallo prezioso¹⁹.

I compiti concreti dei tesorieri, relativi al controllo e all’ispezione sistematica dei *chremata* del santuario, sono menzionati, qualche decennio dopo, nella cd. iscrizione dello *hekatompodon* (IG I³ 4, la cui discussa cronologia potrebbe risalire al 485-484 a.C.)²⁰. L’epigrafe registra le azioni di controllo e verifica periodica, da espletarsi tre volte al mese, dei contenuti preziosi posti all’interno delle ripartizioni interne dell’edificio templare possibilmente identificabile con il pre-Partenone, concepito sin dalle origini come una sorta di “tempio-tesoro” ovvero edificio con una primaria funzione di immagazzinamento dei beni di valore circolanti.

I *tamiai*, in qualità di riscossori e protettori delle proprietà divine custodite nell’area sacra, restarono all’interno del santuario dell’Acropoli persino durante l’invasione persiana, come concordemente tramandato da Erodoto (8, 53, 2):

¹² Schol. Ar. *Nub.*, 37.

¹³ ROHDEN 1985, 152.

¹⁴ BILLIGMEIER, DUSING 1981. *Contra*: LAMBERT 1986, che rifiuta la derivazione del prefisso *nau-* da *naos*.

¹⁵ JORDAN 1992, pp. 66-67.

¹⁶ Billigmeier e Dusing spiegano altresì il termine *naukleros* come “proprietario di una casa”, con derivazione da *naos* che in origine indica sia la casa sia il tempio come casa del dio (BILLIGMEIER, DUSING 1981).

¹⁷ “There surely cannot be any dispute that the *naukraroi* were treasurers of some sort [...] It would be also seem indisputable that whatever treasure existed, probably in the form of silver ingots, was safeguarded in the Acropolis” (JORDAN 1992, p. 62, con bibliografia).

¹⁸ $\eta\omicron\iota$ $\tau\alpha\mu\iota\alpha\iota$: $\tau\grave{\alpha}$ $\delta\grave{\epsilon}$ $\chi\alpha\lambda\kappa\iota\alpha$: [—c.12-14— *ἀνέθεσαν*]
συνλέχσαντες : $\Delta\iota\delta\omicron\varsigma$ $\kappa\rho\alpha\tau\epsilon\rho\iota$ [όφρονοι *παιδί*. : —c.8-10—]

Ἀνασχίον : $\kappa\alpha\iota$ $\text{Εϋ}\delta\omicron\kappa\iota\omicron\varsigma$ $\kappa\alpha\iota$ Σ [—c.9-10— $\kappa\alpha\iota$ —c.9-10—]

$\kappa\alpha\iota$ Ἀνδοκίδες : $\kappa\alpha\iota$ Λυσίμαχ[ος $\kappa\alpha\iota$ —c.8— $\kappa\alpha\iota$ —c.8—].

CAVAIGNAC 1908, p. 30; FERGUSON 1932, p. 6, n. 1; KIRCHNER 1935, p. 9, n. 6; JEFFERY 1961; THREATTE 1980, p. 2; SASSU 2014, pp. 74-78.

¹⁹ Questi sono definiti *ta chalkia*, in un frangente storico in cui la nozione potrebbe ancora non indicare esclusivamente e necessariamente il bronzo, ma ogni oggetto connotato da valore economico (MUHLY 1973, pp. 174-176; CLAY 1977): il termine *ta chalkia* corrisponderebbe in questa fase, forse, al cronologicamente posteriore *ta chremata*. Specificatamente sul vasellame in bronzo dall’Acropoli si vd. TARDITI 2016.

²⁰ TÖLLE-KASTENBEIN 1993; BUTZ 1995; NÉMETH 1994; LIPKA 1997; SASSU 2010, pp. 247-263.

“I persiani entrarono nella città abbandonata, ma, una volta dentro il santuario, trovarono [...] i *tamiai tou hierou* al suo interno”) e dal Decreto di Temistocle (*EM* 13330; part. l. 111: “i tesoriere [...] restarono all’interno dell’Acropoli per difendere le proprietà degli dei”)²¹.

Le mansioni dei tesoriere sono ulteriormente dettagliate nelle epigrafi della seconda metà del secolo successivo, a partire dai decreti di Kallias (*IG* I³ 52, A-B, redatti fra il 446 e il 406 a.C., forse nel 434 a.C., fig. 3)²². Quest’ultimi definiscono, *inter alia*, le modalità di inventariazione e misurazione dei beni in oro e in argento: il collegio è incaricato di fare un elenco completo degli oggetti aurei e argentei, di pesarli dinnanzi alla *boule* e di registrare i pertinenti dati su una stele, sia indicando in dracme il valore di ciascun pezzo, sia specificando la divinità proprietaria del bene (A, ll. 20-24); è inoltre tenuto a consegnare il registro contenente i rendiconti delle ricchezze di *Panathenaia* in *Panathenaia* e a rendere note le eventuali spese sostenute con il tesoro divino (ll. 25-30).

Pertanto, tra il VII e il V sec. a.C., il progressivo delinearsi delle funzioni dei tesoriere pare svilupparsi di pari passo con l’elaborazione di forme di amministrazione della cassa santuariare gradualmente più organiche e strutturate.

Norme prima non scritte e in seguito definite anche in maniera giuridica tendono a segnare, attraverso la sacralità dell’offerta, il carattere inamovibile dei fondi accumulati nel santuario, trasformandoli in un bene comunitario e permanente, prelevabile solo in maniera temporanea e sotto forma di prestito.

Al contrario della *polis*, che a lungo non sembra aver avuto forme di prelievo regolari, il luogo di culto si configura come un’istituzione che drena e immagazzina continuamente risorse, trasferendole da una disponibilità individuale o di gruppo a una proprietà sacra. Gli dei sono i proprietari formali delle ricchezze che si concentrano nel tempio, ma al contempo l’ammasso dei *chremata*, segno visibile della crescita economica dello Stato, è a disposizione della *polis*, il cui *demos* può autorizzare o meno l’eventuale prelievo e le forme di reintegrazione del tesoro.

Uno spaccato dell’accumulo aureo e argenteo custodito nel santuario dell’Acropoli è fornito dalle liste d’inventario redatte dai tesoriere in relazione al Partenone, che si distingue dall’antico tempio della *Polias* proprio in forza dei contenuti preziosi, di cui è regolarmente dettagliato il valore economico in termini monetari.

Gli inventari degli edifici dell’Acropoli, pervenuti in circa 200 frammenti, coprono l’arco temporale intercorrente dal 434/433 a.C. fino al 300/299 a.C.²³

È da premettere che, dal 434/433 a.C. al 405/404 a.C., i tesoriere redassero differenti liste d’inventario, incise su stele distinte, per il *pronaos*, lo *hekatompedon*, il *parthenon* e l’*opisthodomos*, laddove successivamente i reperti preziosi risultano perlopiù registrati sotto la voce *en to hekatompedo*, senza indicare più il vano specifico dell’edificio ove sono custoditi. Non essendo questa la sede per inoltrarsi nella discussione circa l’esatta interpretazione da assegnare a tali termini, già affrontata altrove²⁴, si condivide qui l’ipotesi che gli stessi siano da leggersi come le ripartizioni interne nel Partenone, a partire dalla fine del V sec. a.C. designato *in toto* come *hekatompedon*, come lo era stato il suo predecessore.

I vari ambienti della struttura dovevano presentare, secondo quanto desumibile dalle epigrafi, scaffalature interne funzionali al posizionamento dei doni d’oro e d’argento - commissionati dalla collettività urbana o offerti dai gruppi in cui la stessa si articolava o dai singoli privati - come pure strumenti musicali, armi, abiti, scarpe e mobili. L’insieme di tali oggetti concorrevano a definire l’eccezionale tesoro divino dal valore complessivo di 5.000/6.000 talenti, concordemente alla testimonianza di Tucidide (Tucidide, 2, 13, 3-5), nel passaggio in cui riferisce il discorso di Pericle, e a quanto riportato nel papiro *Strasbourg Papyrus Graeca* 84.

Pur nella frammentarietà delle informazioni desumibili dalle liste di inventario, è tuttavia possibile avere un quadro complessivo dei contenuti in oro e in argento e un’idea di massima della loro quantificazione mettendo a confronto le varie registrazioni dei *tamiai*, nella consapevolezza delle sensibili variazioni nella consistenza del tesoro verificatesi di anno in anno.

Oltre alla colossale statua crisoelefantina realizzata da Fidia, i cui costosi lavori di realizzazione si protraggono per anni (fig. 4) e il cui valore aureo corrisponde a 560 talenti e che rappresenta pertanto il maggiore bene tesaurizzato, sono preservati i seguenti oggetti nelle proporzioni indicate:

≥ 100 pezzi: gioielli (bracciali in oro e in argento; orecchini in oro e argento; collane e catenine in oro e argento; collane in legno rivestito di oro e di argento; anelli in oro e in argento); monete (ateniesi, eginete, beote, corinzie,

²¹JAMESON 1960.

²²Sui Decreti di Kallias (*IG* I² 52 = *IG* I² 91-92): SASSU 2014, pp. 127-157; BLAMIRE 2001; BRADEEN 1971; FORNARA 1970; FRÖHNER 1865, No. 47, 98-105; KALLET-MARX 1989; KOLBE 1993; MATTINGLY 1975; MATTINGLY 1968; MATTINGLY 1964; MERRITT 1982; PRITCHETT 1971; SAMONS 1996; SAMONS 1997; SASSU 2014, pp. 127-141; THOMPSON 1973; WADE-GERY 1931.

²³Sulle liste di inventario: TRÉHEUX 1965; LEWIS 1986; COSTABILE 1987; KNOEPFLER 1988; LINDERS 1988; VICKERS 1990;

HAMILTON 2000; DIGNAS 2002. Sugli inventari dell’Acropoli ateniese: HARRIS 1995. Vd. pure: FERGUSON 1932; THOMPSON 1970a; THOMPSON 1970b; THOMPSON 1964a; THOMPSON 1964b; THOMPSON 1965a; THOMPSON 1965b; THOMPSON 1965c; THOMPSON 1965d; HARRIS 1990/91; SAMONS 1996; SAMONS 1997; SICKINGER 1999; MOROO 2003-04; MOROO 2004; KALLET 2009; PAPAZARKADAS 2009.

²⁴SASSU 2014, pp. 84-100.



Fig. 4. Registro delle spese sostenute nel 438 a.C. per la realizzazione della statua di Atena *Parthenos* (EM 6769), Atene, Museo dell'Acropoli (da PANDERMALIS, ELEFTHERATOU, VLASSOPOULOU 2017).

persiane, focesi); vasellame sia aureo che argenteo (soprattutto *hydriai*, *oinoichoai*, *kylikes*, crateri, bacili, piatti, coppe); oggetti rituali, tra cui *phialai* sia in oro che in argento, raggruppate a decine sulle mensole²⁵;

≥ 10 pezzi: corone auree; statue auree, tra cui *korai* e *nikai* (incluse quelle fuse nel 407/406 a.C. nel corso della guerra del Peloponneso); strumenti per la coniazione delle monete, tra cui incudini, martelli e matrici; attrezzi per le verifiche sulle produzioni numismatiche contraffatte; depositi di monete contraffatte; incensieri d'argento ricoperti di oro; incensieri di bronzo ricoperti di argento o d'oro; incensieri di legno ricoperti di argento;

≤ 10 pezzi: lampade in argento; sigilli in oro, in argento, in pietra con castone aureo; elmi in oro e bronzei placcati in oro; cesti in bronzo dorato; un ramo di ulivo in oro; una maschera in oro e in argento.

Oltre agli oggetti in oro e in argento o rivestiti in tali materiali, di cui è sempre indicato il valore in termini monetari, sono altresì presenti oggetti di cui invece non è specificato tale valore. Trattasi di: armi, a partire dagli scudi (≥ 100 pezzi), elmi, schinieri, corazze, lance (≥ 10 pezzi), alcune "freccie arrugginite" e una panoplia completa; vesti (≥ 10 pezzi), stoffe e scarpe; mobili (≥ 10 pezzi), tra cui *klinai*, sedie pieghevoli, seggi, troni, tavoli; strumenti musicali (lire e flauti); coltelli sacrificali. Tale complesso di oggetti, irrimediabilmente perso nella sua materialità ma di cui si conserva memoria nelle epigrafi, evidenzia la pluralità di compiti assegnati alla struttura, concepita *in primis* come spazio economico per la preservazione dei beni comunitari, ma al tempo stesso come edificio intrinsecamente connesso alla nuova identità cittadina di cui è emblema e di cui garantisce la continuità anche attraverso la preservazione di oggetti per lo svolgimento dei rituali, aventi però luogo presso l'altare e il tempio di Atena *Polias* localizzato più a Nord. Il Partenone, privo di un altare pertinente e di collegi sacerdotali appositi (al contrario di quanto è documentato invece per il settentrionale *naos* della *Polias*), risulta infatti in primo luogo connesso alla tesaurizzazione di beni aurei e argentei, soggetti a periodica catalogazione inclusiva della pesatura degli oggetti e della specificazione del loro corrispondente valore in termini monetari.

Per quanto concerne i dedicanti, non sempre specificati, essi possono coincidere con il *demos* ateniese tutto, con la *Boule*, con i demi attici e talvolta persino con *demoi* stranieri (tra cui gli Eleusini, i Chersonesi, i Nassi, i Samotraci, i Sifni, i Milesi, i Thasi), con gli atloteti e con gli atleti o gli artisti vincitori (delle Grandi Panatenee, delle Grandi Dionisie o di altre competizioni), con singoli privati, cittadini ateniesi ma anche stranieri, sia uomini che donne. In taluni casi si tratta di personalità eminenti, come Roxane, moglie di Alessandro, o Lisandro di Sparta, laddove in altri casi è difficile ricostruire l'identità o il *genos* del dedicante e la motivazione del dono. La composizione degli offerenti,

²⁵ Il ruolo delle *phialai* come mezzo di tesaurizzazione del metallo prezioso circolante è attestato non solo nell'Acropoli, ma in numerosi santuari greci, a partire dall'Heraion di Samos, ove uno degli edifici templari dell'area sacra risultava internamente strutturato in scaffali,

ciascuno dei quali adibito alla preservazione di circa dieci *phialai* argentee di cui è significativamente specificato il valore finanziario in dracme e oboli (IG XII 6, 1, 261; cfr. SASSU 2014, pp. 231-247).

per quanto lacunosa, suggerisce che il santuario poliadico ateniese possa, perlomeno in alcuni frangenti, aver forse acquisito una dimensione, se non panellenica, perlomeno sovranazionale - si tratta, in questo caso, di una suggestione che ovviamente necessita ulteriori approfondimenti e verifiche.

Destinataria dei doni custoditi nel Partenone non è esclusivamente Atena, ma tutte le divinità intestatarie dei maggiori santuari della *polis* e dell'Attica, come Artemide Brauronia, Zeus, Demetra e Kore, i Dioscuri, Asclepio, Apollo, Afrodite. Tale circostanza, finora non debitamente evidenziata nella letteratura scientifica, suggerisce che sia stata operata una distinzione, nell'ambito dei santuari regionali, tra quelli connessi a un prelievo costante, che permettono un significativo incremento delle risorse delle singole casse sacre, e gli altri, legati piuttosto alle situazioni territoriali. L'accentramento sull'Acropoli delle principali fonti di ricchezza sacra sembrerebbe denotare una volontà di procedere a una razionalizzazione delle fonti economiche disponibili nella regione, lasciando ai demi le casse dei luoghi di culto minori, per l'amministrazione delle esigenze locali, gestita dai demarchi, e traferendo gli introiti dei *temene* principali dell'Attica ad Atene.

Tra il 454 a.C. e il 434 a.C., si procede quindi a una riorganizzazione e razionalizzazione complessiva del sistema di raccolta, di gestione e di controllo delle risorse della *polis*, nella direzione di una sempre maggiore centralizzazione dei fondi collettivi nel santuario dell'Acropoli, di cui è possibile seguire in dettaglio lo sviluppo, soprattutto attraverso la documentazione epigrafica.

Infatti, probabilmente nel 454/453 a.C. il tesoro della lega navale delio-attica viene trasferito ad Atene, come parrebbe documentare l'iscrizione (IG I³ 259) contenente la prima lista dei tributi (*aparchai*) pagati dagli alleati registrata dai *logistai*²⁶; negli anni trenta del secolo, poi, dopo il completamento del Partenone, si procedeva a concentrare nello stesso santuario anche i depositi economici di alcuni dei principali luoghi di culto di Atene e dell'Attica, come quelli di Artemide a Brauron, di Efesto, dei Dioscuri e delle dee di Eleusi, come sembrerebbe rivelare, *inter alia*, il decreto di Kallias nel punto in cui sancisce la creazione del fondo degli Altri Dei ('Altri' rispetto ad Atena), attraverso il prelievo delle risorse dagli *hieropoioi* dei santuari attici "che fino ad ora le hanno amministrato" (lato A, ll. 18-19) e come comprovato anche dalla presenza di beni pertinenti alle diverse divinità di essi titolari negli inventari del Partenone, che menzionano, oltre ad Atena, anche Artemide, Zeus, Demetra e Kore, i Dioscuri, Asclepio, Apollo, Afrodite²⁷.

L'accentramento della disponibilità economica sull'Acropoli risponde quindi a un piano meditato e consapevole, orientato a creare una vera e propria finanza di Stato, che appare chiaramente come la fonte da cui dipende il pagamento delle diverse spese che si trova a sostenere, per la prima volta, una metropoli come Atene, con il suo complesso sistema politico e le sue diverse esigenze sociali e militari.

Il tesoro divino, significativamente, non si compone esclusivamente né prevalentemente di monete, ma perlopiù di oggetti in oro e in argento suscettibili di essere trasformati all'occorrenza in valuta corrente: come ricordato, statue, integralmente auree (tra cui alcune *korai* e le *Nikai* poi soggette a fusione) o crisoelefantine (i simulacri di Atena, Apollo, Dioniso), corone, gioielli, coppe e altro vasellame, incensieri.

La presenza di oggetti chiaramente riconducibili all'attività di coniazione, quali matrici, martelli, incudini, potrebbe essere una spia del collegamento tra oggetti preziosi e loro potenziale trasformazione in emissioni numismatiche, nonché del possibile ruolo di controllo sulla moneta circolante esercitato dal santuario. Il legame tra finanza pubblica, santuario 'statale' e attività monetaria, potrebbe forse anche ravvisarsi nelle *sfragides* monetali con soggetti sacri, possibile dichiarazione della provenienza del metallo coniato (ovvero, dal santuario di Atena)²⁸.

Inoltre, l'enorme statua crisoelefantina di Atena (fig. 5), oltre a rappresentare degnamente la dea e a esternare la devozione degli Ateniesi alla loro protettrice, manifestava pubblicamente il nuovo ruolo, le capacità artistiche e tecniche nonché la ricchezza della città e, assurgeva, analogamente all'edificio che l'ospitava, a manifesto politico della *polis* democratica. Ma il suo significato andava oltre tutto ciò, giacché, più che una statua di culto, l'enorme acrolito era concepito in primo luogo come uno strumento di tesaurizzazione delle risorse economiche della comunità - tanto che in periodi di difficoltà gli Ateniesi non esitarono a fondere le sue parti auree, sostituendole con metalli meno preziosi. Lo stesso Pericle aveva affermato che in caso di necessità pubblica si poteva attingere all'oro della statua di Athena *Parthenos* (Tucidide, 2, 13, 5), cosa che effettivamente accadde successivamente: Lachares, difatti poi noto come "colui che aveva denudato Athena" (Plutarco, *Isis et Osiris*, 71), ne fuse parti d'oro per pagare i soldati (Pausania, *Periegesi della Grecia*, 1 25, 7).

²⁶ MERITT 1972. Si faccia riferimento altresì a MERITT, WADE-GERY, MCGREGOR 1939-1953; THOMPSON 1965d; PRITCHETT 1969; ALLEN 1979.

²⁷ Tale processo di accentramento di *chremata* in un unico santuario può essere riscontrato anche al di fuori della *polis* ateniese, come ad esempio ad Argo, ove nel santuario poliadico consacrato ad Atena

appaiono confluire, nel V secolo, anche le risorse dello *Heraion* extraurbano, tanto che, durante la guerra con Corinto, è decretato l'impiego di tutte le riserve di *Hera* preservate nell'*Athenaion* per supportare lo sforzo bellico (KRITZAS 2006; KRITZAS 1992).

²⁸ LIPPOLIS, SASSU 2016; VON REDEN 2015; SCHUBERT 2008; STRØM 1992; REGLING 1930; SELTMAN 1921; CURTIUS 1869.



Fig. 5. Ricostruzione (N. Leipen) della statua crisoelefantina di Atena *Parthenos* realizzata da Fidia, Toronto, Royal Ontario Museum (da ROLLEY 1999)

Il significato della statua risultava dunque coerente con quello del Partenone, che più che un tempio con funzioni culturali al pari del *neos* di Atena *Poliás* posto nell'area settentrionale dell'Acropoli, assolveva in ultima analisi le funzioni di un deposito finanziario collettivo, tanto da essere acutamente definito da G. Roux un *temple-trésor*²⁹, forse financo dotato di porte anch'esse crisoelefantine³⁰.

È in questa stessa luce che devono essere in ultima analisi letti gli oggetti realizzati in materiale pregiato accumulati nel Partenone, raccolti e tesaurizzati per la creazione di un fondo comunitario spendibile per costi legati al funzionamento del centro urbano ateniese e della relativa complessa e pluristratificata rete di rapporti internazionali.

²⁹ ROUX 1984.

³⁰ POPE, SCHULTZ 2014.

Bibliografia:

- ALLEN 1979 = ALLEN V., *The first tribute stele and the Athenian empire, 455-445 B.C.*, Ann Arbor 1979.
- AMPOLO 1991 = AMPOLO C., *Fra economia, religione e politica: tesori e offerte nei santuari greci*, in *Anathema. Regime delle offerte e vita dei santuari del Mediterraneo antico*, Roma 1991, pp. 271-279.
- ANDREADES 1933 = ANDREADES A., *A history of Greek public finance*, Harvard 1933.
- ARCHIBALD, DAVIES 2001 = ARCHIBALD Z. H., DAVIES, J. et al., *Hellenistic economies*, London 2001.
- AUSTIN, VIDAL-NAQUET 1972 = AUSTIN M., VIDAL-NAQUET P. (a cura di), *Economies et sociétés en Grèce ancienne*, Paris 1972.
- BILDE, ENGBERG-PEDERSEN, HANNESTAD ET AL. 1993 = BILDE P., ENGBERG-PEDERSEN T., HANNESTAD L. (a cura di), *Centre and Periphery in the Hellenistic World*, Aarhus 1993.
- BILLIGMEIER, SUTHERLAND DUSING 1981 = BILLIGMEIER J.-C., SUTHERLAND DUSING A., *The Origin and Function of the Naukraroi at Athens: An Etymological and Historical Explanation*, in *Transactions of the American Philological Association (1974-2014)* 111, 1981, pp. 11-16.
- BLAMIRE 2001 = BLAMIRE A., *Athenian Finance, 454-404 B.C.*, in *Hesperia* 70, 2001, pp. 99-126.
- BLOCK 2010 = BLOCK J.H., *Deme accounts and the meaning of hosios money*, in *Mnemosyne* 63, 2010, pp. 61-93.
- BOECKH 1817 = BOECKH A., *Die Staatshaushaltung der Athener*, Berlin 1817.
- BOGAERT 1964 = BOGAERT R., *De Bankzaken van de Griekse Tempels*, in *Handelingen van de Koninklijke Zuidnederlandse Maatschappij voor Taal- en Letterkunde en Geschiedenis* 18, 1964, pp. 107-120.
- BOGAERT 1966 = BOGAERT R., *Les origines antiques de la banque de dépôt*, Leiden 1966.
- BOGAERT 1968 = BOGAERT R., *Banques et banquiers dans les cités grecques*, Leiden 1968.
- BOGAERT 1976 = BOGAERT, R., *Epigraphica, III. Texts on Bankers, Banking and Credit in the Greek World*, Leiden 1976.
- BORIMIR 1992 = BORIMIR J., *The Naukraroi of Athens and the Meaning of ΝΕΜΩ*, in *AC* 61, 1992, pp. 60-67.
- BRADEN 1971 = BRADEN D.W., *The Kallias Decrees again*, in *GRBS* 12, pp. 469-483.
- BRESSON 2007-2008 = BRESSON A., *The Making of the Ancient Greek Economy: Institutions, Markets, and Growth in the City-States*, Princeton 2016.
- BRESSON 2007-2008 = BRESSON A., *L'économie de la Grèce des cités*, 2 vols, Paris 2007-2008.
- BRESSON 2000 = BRESSON A., *La cité marchande*, Bordeaux 2000.
- BUSOLT 1920³ = BUSOLT G., *Griechische Staatskunde*, München 1920³.
- BUTZ 1995 = BUTZ P.A., *The 'Hekatompedon Inscription' and the marble of its metopes*, in MANIATIS Y., HERZ N., BASIAKOS Y. (a cura di), *The Study of Marble and other Stones used in Antiquity. Proceedings of the Athens colloquium, May 1993*, London 1995, pp. 65-72.
- CAVAIGNAC 1908 = CAVAIAGNAC E., *Études sur l'histoire financière d'Athènes au Ve siècle: Le Trésor d'Athènes*, Paris 1908.
- CHANKOWSKI 2001 = CHANKOWSKI V., *Athènes, Delos et les Cyclades à l'époque classique: un réseau économique?*, in *REA* 103, 2001, pp. 357-369.
- CHANKOWSKI 2005 = CHANKOWSKI V., *Les dieux manieurs d'argent: activités bancaires et formes de gestion dans les sanctuaires*, in *TOPOI* 12/13, 2005, pp. 9-11.
- CICCOTTI 1921 = CICCOTTI C., *Lineamenti dell'evoluzione tributaria nel mondo greco*, in G. Stefani (a cura di), *I tributi e l'amministrazione finanziaria nel mondo Greco*, Padova 1921, pp. 1-222.
- CLAY 1977 = CLAY D., *A Gymnasium inventory from the Athenian Agora*, in *Hesperia* 46, 1977, pp. 159-167.
- CLINTON 1984 = CLINTON K., *Eleusinian treasures in the late fifth and early fourth centuries*, in *Studies presented to Sterling Dow on his eightieth birthday*, Durham 1984, pp. 51-60.
- COSTABILE 1987 = COSTABILE F., *Finanze pubbliche. L'amministrazione finanziaria templare*, in PUGLIESE CARRATELLI G. (a cura di), *Magna Grecia, II. Lo sviluppo politico, sociale ed economico*, Milano 1987, pp. 103-114.
- CRACCO RUGGINI 1969 = CRACCO RUGGINI L., *Strutture politiche e finanziarie della Grecia in età classica*, Torino 1969.
- CURTIUS 1869 = CURTIUS E., *Über den religiösen Charakter der griechischen Münzen*, in *Monatsber. Ak. Berlin*, 1869, pp. 465-481.
- DAUPHIN-MEUNIER 1959 = DAUPHIN-MEUNIER A., *Histoire de la banque*, Paris 1959.
- DAVIES 2001 = DAVIES J. K., *Temples, Credit, and the Circulation of Money*, in MEADOWS A., SHIPTON K. (a cura di), *Money and its Uses in the Ancient Greek World*, Oxford 2001, pp. 117-128.

- DEBORD 1982 = DEBORD P., *Aspects sociaux et économiques de la vie religieuse dans l'Anatolie gréco-romaine*, Leyde 1982.
- DIGNAS 2002 = DIGNAS B., *Inventories or Offering Lists? Assessing the Wealth of Apollo Didymaeus*, in *ZPE* 138, 2002, pp. 235-244.
- DIGNAS 2003 = DIGNAS B., *Economy of the sacred in the Hellenistic and Roman Asia Minor*, Oxford 2003.
- EHRENBERG 1976 = EHRENBERG V., *Les finances*, in *L'État grec. La cité, l'État fédéral, la monarchie hellénistique*, Paris 1976.
- FERGUSON 1932 = FERGUSON W.S., *The Treasurers of Athena*, Cambridge Mass. 1932.
- FIGUEIRA 1986 = FIGUEIRA T.J., *Xanthippos, Father of Perikles, and the Prutaneis of the Naukraroi*, in *Historia* 35, 1986, pp. 257-279.
- FINLEY 1956 = FINLEY M. I., *Studies in Land and Credit in Ancient Athens 500-200 B.C.: the horos inscriptions*, New Brunswick 1952.
- FORNARA 1970 = FORNARA C.W., *The date of the Callias Decree*, in *GrRom-ByzSt* 11, 1970, pp. 185-196.
- FRANCOTTE 1909 = FRANCOTTE H., *Les finances des cités grecques*, Paris 1909.
- FRENCH 1972 = FRENCH A., *The Tribute of the Allies*, in *Historia* 21, 1972, pp. 1-20.
- FRÖHNER 1865 = FRÖHNER W., *Les inscriptions grecques*, in *Musée du Louvre*, Paris 1865.
- GABRIELSEN 1985 = GABRIELSEN V., *The Naukrariai and the Athenian Navy*, in *Classica et Mediaevalia* 36, 1985, pp. 21-51.
- GIOVANNINI 1990 = GIOVANNINI A., *Le Parthénon, le Trésor d'Athènes e le Tribut des Alliés*, in *Historia* 39, 1990, pp. 129-148.
- GUIRAUD 1893 = GUIRAUD P., *La propriété foncière en Grèce jusqu'à la conquête romaine*, Paris 1893.
- HAMILTON 2000 = HAMILTON R., *Treasure Map: a Guide to the Delian Inventories*, Ann Arbor 2000.
- HARRIS 1990-1991 = HARRIS D., *Gold and Silver on the Athenian Acropolis: Thucydides 2.13.4 and the Inventory Lists*, in *Horos* 8-9, 1990-1991, pp. 75-82.
- HARRIS 1994 = HARRIS D., *Freedom of information and accountability: the Inventory lists of the Parthenon*, in OSBORNE R., HORNBLOWER S. (a cura di), *Ritual, Finance, Politics*, Oxford 1994, pp. 213-225.
- HARRIS 1995 = HARRIS D., *The Treasures of the Parthenon and the Erechtheion*, Oxford 1995.
- HIGNETT 1952 = HIGNETT C., *A history of the Athenian Constitution to the End of the Fifth Century B.C.*, Oxford 1952.
- HILDEBRECHT 1935 = HILDEBRECHT H., *Naukraria*, in *RE* 16.2, 1935.
- JAMESON 1960 = JAMESON M.H., *A Decree of Themistocles from Troizen*, in *Hesperia* 29, 1960, pp. 198-223.
- JAMESON 1982 = JAMESON M.H., *The Leasing of Land in Rhamnous*, in *Studies in Attic Epigraphy, History and Topography Presented to Eugene Vanderpool*, *Hesperia* Suppl. 19, 1982, pp. 66-74.
- JEFFERY 1961 = JEFFERY L.H., *The local scripts of Archaic Greece*, Oxford 1961.
- JONES 1987 = JONES N.F., *Public Organization in Ancient Greece: A Documentary Study*, Philadelphia 1987.
- JONES, WILSON 1969 = JONES D. M., WILSON N.G., *Scholia Vetera in Aristophanis Equites*, Amsterdam 1969.
- JORDAN 1970 = JORDAN B., *Herodotus 5. 71. 2 and the Naukraroi of Athens*, in *CSCA* 3, 1970, pp. 153-175.
- JORDAN 1979 = JORDAN B., *Servants of the God*, Göttingen 1979.
- JORDAN 1992 = JORDAN B., *The naukraroi of Athens and the meaning of Nemo*, in *AC* 61, 1992, pp. 60-79.
- KAHRSTEDT 1967 = KAHRSTEDT U., *Studien zum öffentlichen Recht Athens*, Stuttgart 1967.
- KALLET 2009 = KALLET L., *Democracy, Empire and Epigraphy in the Twentieth Century*, in MA J., PAPA-ZARKADAS N., PARKER R. (a cura di), *Interpreting the Athenian Empire*, London 2009, pp. 43-66.
- KALLET-MARX 1989 = KALLET-MARX L., *The Callias Decree. Thucydides, and the outbreak of the Peloponnesian war*, in *ClQ* 39, pp. 94-113.
- KIRCHNER 1935 = KIRCHNER J., *Imagines Inscriptionum Atticarum*, Berlin 1935.
- KNOEPFLER 1988 = KNOEPFLER D., *Comptes et inventaires dans la cité grecque*, Neuchâtel, Genève 1988.
- KOLBE 1993 = KOLBE W., *Kalliasdekrete und "Sinking-Fund"*, Berlin 1993.
- KRITZAS 2006 = KRITZAS C., *Nouvelles inscriptions d'Argos: Les archives des comptes du trésor sacré*, in *CRAI* 150.1, 2006, pp. 397-434.
- KRITZAS 1992 = KRITZAS C., *Aspects de la vie politique et économique d'Argos au V^e siècle avant J.-C.*, in Piérart M. (a cura di), *Polydip-sion Argos. Argos de la fin des palais mycéniens à la constitution de l'État classique (BCH Suppl. 22)*, Paris 1992, pp. 231-240.
- HOMOLLE 1882 = HOMOLLE T., *Comptes des Hiéropes du Temple d'Apollon Délien*, in *BCH* 6, 1882, pp. 1-167.

- ISAGER 1992 = ISAGER S., *Sacred and prophane ownership of land*, in *Agriculture in Ancient Greece, Proceedings of the 7th International Symposium at the Swedish Institute at Athens*, Stockholm 1992, pp. 119-122.
- LATTE 1948 = LATTE K., *Kollektivbesitz und Staatsschatz in Griechenland*, in *Gött. Nachrichten*, 1948, pp. 64-75.
- LAMBERT 1986 = LAMBERT S.D., *Herodotus. The Cylonian conspiracy and the ΠΡΥΤΑΝΙΕΣ ΤΩΝ ΝΑΥΚΡΑΠΩΝ*, in *Historia* 35, 1986, pp. 105-112.
- LAUM 1924 = LAUM B., *Heiliges Geld, Eine historische Untersuchung über den sakralen Ursprung des Geldes*, Tübingen 1924.
- LE GUEN-POLLET 1991 = LE GUEN-POLLET B., *La vie religieuse dans le monde grec du Ve au IIIe siècle avant notre ère. Choix de documents épigraphiques traduits and commentés*, Toulouse 1991.
- LEVEAU 1985 = LEVEAU P. (a cura di), *L'origine des richesses dépensées dans la ville antique*, Aix-en-Provence 1985.
- LEWIS 1986 = LEWIS D.M., *Temple inventories in ancient Greece*, in VICKERS M. (a cura di), *Pots and Pans, Proceedings of the Colloquium on Precious metal and ceramic in the Muslim, Chinese and Graeco-Roman worlds*, Oxford 1986, pp. 71-81.
- LEWIS 1990 = LEWIS D.M., *Public Property in the city*, in MURRAY O., PRINCE S. (a cura di), *The Greek city from Homer to Alexander*, Oxford 1990, pp. 245-263.
- LINDERS 1972 = LINDERS T., *Studies in the Treasure Records of Artemis Brauronia Found in Athens*, Stockholm 1972.
- LINDERS 1975 = LINDERS T., *The Treasurers of the Other Gods in Athens and Their Functions*, Meisenheim am Glan 1975.
- LINDERS 1988 = LINDERS T., *The purpose of inventories: A close reading of the Delian inventories of the independence*, in Knoepfler D., Quillet N. (a cura di), *Comptes et inventaires dans la cite, Actes du colloque international d'épigraphie en l'honneur de Jacques Tréheux (Neuchâtel 23 - 26 septembre 1986)*, Neuchâtel, Droz 1988, pp. 37-47.
- LINDERS 1992a = LINDERS T., *Sacred Finances: Some Observations*, in LINDERS T., ALROTH B. (a cura di), *Economics of cult in the ancient Greek world, Proceedings of the Uppsala Symposium 1990 (Boreas 21)*, Uppsala 1992, pp. 9-14.
- LINDERS 1992b = LINDERS T., *The Delian Temple Accounts. Some Observations*, in *OpAth* 19, 1992, 69-73.
- LINDERS, NORDQUIST 1987 = LINDERS T., NORDQUIST G. (a cura di), *Gifts to the Gods, Proceedings of the Uppsala Symposium 1985 (Boreas 15)*, Uppsala 1987, pp. 115-122.
- LIPKA 1997 = LIPKA M., *Anmerkungen zu den Weihinschriften der Athena Parthenos und zur Hekatompedon-Inschrift*, in HOEFFNER W. (a cura di), *Kult und Kultbauten auf der Akropolis*, Berlin 1997, pp. 37-44.
- LIPPOLIS 2009 = LIPPOLIS E., *Oreficeria e società nel mondo greco*, in BALDINI I., GUAITOLI M.T. (a cura di), *Oreficeria antica e medievale. Tecnica, produzione, società*, Bologna 2009, pp. 35-70.
- LIPPOLIS, SASSU 2016 = LIPPOLIS E., SASSU R., *La ricchezza 'sacra': il ruolo del santuario nell'economia della polis*, in SANCHIRICO S., PIGNATARO F. (a cura di), *Ploutos e Polis. Aspetti del rapporto tra economia e politica nel mondo greco*, Roma 2016, pp. 177-197.
- LUPU 2009 = LUPU E., *Greek Sacred Law*, Leiden 2009.
- MAFFI 1997 = MAFFI A., *Forme di proprietà*, in SETTIS S. (a cura di), *I Greci. Storia, cultura, arte, società, II. Una storia greca, 1. Formazione*, Torino 1997, pp. 345-368.
- MATTINGLY 1964 = MATTINGLY H.B., *The Financial Decrees of Kallias*, in *PACA* 7, 1964, pp. 35-55.
- MATTINGLY 1968 = MATTINGLY H.B., *Athenian Finance in the Peloponnesian War*, in *BCH* 92.2, 1968, pp. 450-485.
- MATTINGLY 1975 = MATTINGLY H.B., *The mysterious 3.000 talents of the First Kallias Decree*, in *GRBS* 16, 1975, pp. 15-22.
- MAUCOURANT 2005 = MAUCOURANT J., *À propos de l'économie des sanctuaires de l'Antiquité: une perspective institutionnaliste*, in *TOPOI* 12-13, 2005, pp. 117-132.
- MAZZA 2002 = MAZZA M., *Rostovtzeff e la storia economica e sociale del mondo ellenistico-romano*, in GNOLI T., THORNTON J. (a cura di), *Per la storia economica e sociale del mondo ellenistico-romano*, Catania 2002, pp. VII-LXXXI.
- MEIGGS, LEWIS 1969 = MEIGGS, R., LEWIS, D. M., *A Selection of Greek Historical Inscriptions to the end of fifth century B.C.*, Oxford 1969.
- MERITT 1982 = MERITT B.D., *Thucydides and the Decrees of Kallias*, in *Studies in Attic epigraphy history and topography presented to Eugene Vanderpool (Hesperia Suppl. 19)*, Princeton 1982, pp. 112-121.
- MERITT 1972 = MERITT B.D., *The tribute quota list of 454/3 B.C. The new fragments of the tribute lists*, in *Hesperia* 41, 1972, pp. 403-421.
- MERITT, WADE-GERY, MCGREGOR 1939-1953 = MERITT B.D., WADE-GERY H.T., MCGREGOR M.C., *Athenian Tribute Lists, 1939-1953* (vol. 1: Cambridge-Mass. 1939; vol. 2: Princeton: 1949; vol. 3: Princeton 1950; vol. 4: Princeton 1953).
- MICHELL 1957² = MICHELL H., *Public finance*, in AA.VV., *The Economics of Ancient Greece*, Cambridge 1957², pp. 352-393.

- MORETTI 1977 = MORETTI L., *Finanze della polis*, in AA.VV., *Storia e civiltà dei Greci*, VIII. *La società ellenistica*, Milano 1977, pp. 319-377.
- MIGEOTTE 2010 = MIGEOTTE L., *Économie et finances publiques des cités grecques*, I, Paris 2010.
- MIGEOTTE 1995 = MIGEOTTE L., *Les finances publiques des cités grecques. Bilan et perspectives de recherche*, in *Topoi* 5, 1995, pp. 7-32.
- MIGEOTTE 1984 = MIGEOTTE L., *L'emprunt public dans les cités grecques*, Quebec-Paris 1984.
- MOROO 2003-2004 = MOROO A., *The Parthenon Inventories and Literate Aspects of the Athenian Society in the Fifth Century B.C.*, in *Kodai* 13/14, 2003-2004, pp. 61-72.
- MOROO 2004 = MOROO A., *The Parthenon Inventories and Literate Aspects of the Athenian Society in the Fifth Century BC*, in *Proceedings of the International Symposium on Ancient Mediterranean World, Tokyo, 16th-18th April 2004*, Tokyo 2004, pp. 61-72.
- MUHLY 1973 = MUHLY J.D., *Tin Trade Routes of the Bronze Age*, in *American Scientist* 61, 1973, pp. 404-13.
- MUSTI 1979 = MUSTI D., *Strutture cittadine e funzione del santuario*, in MUSTI D. (a cura di), *Le tavole di Locri. Atti del colloquio sugli aspetti politici, economici, culturali e linguistici dei testi dell'archivio locrese, Napoli 26-27 aprile 1977*, Roma 1979, pp. 209-228.
- NÉMETH 1994 = NÉMETH G., *Hekatompedon-Probleme*, in *ZPE* 101, 1994, pp. 215-218.
- OIKONOMOS 1924 = OIKONOMOS G.P., *Naopoiioi kai Essenes*, in *ADelt* 7, 1924, pp. 258-346.
- OLIVER 1941 = OLIVER J.H., *Sacred Gerousia (Hesperia Suppl. 6)*, 1941.
- OSBORNE 2005 = OSBORNE R., *Urban Sprawl: What is Urbanization and why does it Matter?*, in *Mediterranean Urbanization 800-600 B.C.*, Oxford 2005, pp. 1-16.
- PAFFORD 2006 = PAFFORD I. A., *Cult Fees and the Ritual of Money in Greek Sanctuaries of the Classical and Hellenistic Period*, Ph.D. diss. University of California, Berkeley 2006.
- PANDERMALIS, ELEFATHERATOU, VLASSOPOULOU 2017 = PANDERMALIS D., ELEFATHERATOU S., VLASSOPOULOU C., *Acropolis Museum*, Athens 2017.
- PAPAZARKADAS 2009 = PAPAZARKADAS N., *Epigraphy and the Athenian Empire: Reshuffling the Chronological Cards*, in MA J., PAPAZARKADAS N., PARKER R., *Interpreting the Athenian Empire*, London 2009, pp. 67-88.
- PAPAZARKADAS 2011 = PAPAZARKADAS N., *Sacred and Public Land in Ancient Athens*, Oxford 2011.
- PEKÁRY 1979 = PEKÁRY T., *Die Wirtschaft der griechisch-römischen Antike*, Wiesbaden 1979 (trad. it., a cura di L. Gallo, *Storia economica del mondo antico*, Bologna 1986).
- PLEKET 1964 = PLEKET H.W., *Epigraphica, I. Texts on the Economic history of the Greek world*, Leiden 1964.
- PRICE, NIXON 1990 = PRICE S., NIXON L., *The size and resources of Greek Cities*, in MURRAY O., PRICE S. (a cura di), *The Greek city from Homer to Alexander*, London 1990, pp. 137-170.
- PRITCHETT 1969 = PRITCHETT W.K., *The Transfer of the Delian Treasury*, in *Historia* 18, 1969, pp. 17-21.
- PRITCHETT 1971 = PRITCHETT W.K., *Kallias: Fact or Fancy?*, in *CLAnt* 4, 1971, pp. 220-225.
- POPE, SCHULTZ 2014 = POPE S., SCHULTZ P., *The Chryselephantine Doors of the Parthenon*, in *AJA* 118, 2014, pp. 19-31.
- REGLING 1930 = REGLING K., *Tempelmünzen*, in von Schrötter F., *Wörterbuch der Münzkunde*, Berlin, Leipzig 1930, 684.
- RHODES 1981 = RHODES P.J., *A commentary on the Aristotelian Athenaion Politeia*, Oxford 1981.
- RHODES 1985 = RHODES P.J., *The Athenian Empire*, Oxford 1985.
- ROLLEY 1999 = ROLLEY C., *The Greek Sculpture*, II, Paris 1999.
- ROUX 1984 = ROUX G., *Trésors, temples, tholos*, in *Temples et sanctuaires. Séminaire de recherche 1981-1983 sous la direction de G. Roux. Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée Jean Pouilloux, Travaux de la Maison de l'Orient* 7, Lyon 1984, pp. 153-171.
- SAMONS 1993 = SAMONS L. J. II, *Athenian Finance and the Treasury of Athena*, in *Historia* 42, 1993, pp. 129-138.
- SAMONS 1996 = SAMONS L. J. II, *The Kallias Decrees (IG I³ 52) and the inventories of Athena's treasure in the Parthenon*, in *ClQ* 46, 1996, pp. 91-102.
- SAMONS 1997 = SAMONS L. J. II, *A note on the Parthenon inventories and the date of IG I³ 52 B*, in *ZPE* 118, 1997, pp. 179-182.
- SAMONS 2000 = SAMONS, L. J. II, *Empire of the owl: Athenian imperial finance*, in *Historia* 142, 2000, pp. 634-637.
- SASSU 2010 = SASSU R., *Sanctuary and economics. The case of the Athenian Acropolis*, in *MediterrAnt* 13, 1-2, 2010, pp. 247-262.
- SASSU 2014 = SASSU R., *Hiera chremata. Il ruolo del santuario greco nell'economia della polis*, Roma 2014.

- SCHUBERT 2008 = SCHUBERT C., *Die Naukrarien: Zur Entwicklung der attischen Finanzadministration*, in *Historia* 57, 2008, pp. 38-64.
- SELTMAN 1921 = SELTMAN C., *The Temple coins of Olympia*, Cambridge, 1921.
- SHAYA 2002 = SHAYA, J., *The Lindos Stele and the Lost Treasures of Athena: Catalogs, Collections and Local History*, Ph.D. diss. Michigan University, 2002.
- SHAYA 2005 = SHAYA J., *The Greek Temple as Museum: The Case of the Legendary Treasure of Athena from Lindos*, in *AJA* 109, 2005, pp. 423-442.
- SHIPLEY 1993 = SHIPLEY G., *Distance, Development, Decline? World-Systems Analysis in the Hellenistic World*, in BILDE P., ENGBERG-PEDERSEN T., HANNESTAD L. et al. (a cura di), *Centre and Periphery in the Hellenistic World*, Aarhus 1993, pp. 271-284.
- SHIPTON KIRSTY 1997 = SHIPTON KIRSTY M.W., *The Private Banks in Fourth-Century B. C. Athens: A Reappraisal*, in *The Classical Quarterly, New Series* 47, No. 2, 1997, pp. 396-422.
- SICKINGER 1999 = SICKINGER J. P., *Public records and archives in classical Athens*, Chapel Hill 1999.
- SINN 1996 = SINN U., *The influence of Greek sanctuaries on the consolidation of economic power*, in HELLSTRÖM P. ALROTH, B. (a cura di), *Religion and power in the ancient Greek world, Proceedings of the Uppsala Symposium 1993* (Boreas 24), Uppsala 1996, pp. 67-74.
- SOKOLOWSKI 1962 = SOKOLOWSKI F., *Lois sacrées des cités grecques: supplément*, Paris 1962.
- STEFANI 1960 = STEFANI G. (a cura di), *I tributi e l'amministrazione finanziaria nel mondo antico*, Padova 1960.
- STRØM 1992 = STRØM I., *Obeloi of pre- or proto-monetary value in the Greek sanctuaries*, in LINDERS T., ALROTH B. (a cura di), *Economics of cult in the ancient Greek world. Proceedings of the Uppsala Symposium, 1990*, Uppsala 1992, pp. 41-51.
- STROUD 1968 = STROUD R.S., *Drakon's law on homicide*, Berkeley-Los Angeles 1968.
- SUK FONG JIM 2014 = SUK FONG JIM T., *Sharing with the Gods: Aparchai and Dekatai in Ancient Greece*, Oxford 2014.
- SWOBODA 1988 = SWOBODA H., *Über griechische Schatzverwaltung*, in *Wiener Studien* 10, 1988, 278-307.
- SWOBODA 1989 = SWOBODA H., *Über griechische Schatzverwaltung*, in *Wiener Studien* 11, 1989, 65-87.
- TARDITI 2016 = TARDITI C., *Bronze vessels from the Acropolis. Style and decoration in Athenian production between the sixth and fifth century B.C. (Thiasos monografie 7)*, Roma 2016.
- THOMPSON 1964A = THOMPSON W.E., *A pronaos inventory*, in *Hesperia* 33, 1964, pp. 86-87.
- THOMPSON 1964B = THOMPSON W.E., *The late fifth-century inventories of the Parthenon. IG I² 284/5*, in *Phoenix/Toronto* 18, 1964, pp. 262-271.
- THOMPSON 1965A = THOMPSON W.E., *The early Parthenon inventories*, in *AJA* 69, pp. 223-229.
- THOMPSON 1965B = THOMPSON W.E., *The Functions of the Emergency Coinages of the Peloponnesian War*, in *Mnemosyne* 19 (ser. IV), 1965, pp. 337-343.
- THOMPSON 1965C = THOMPSON W.E., *The date of the Athenian gold coinage*, in *AJPh* 82/2, 1965, pp. 159-174.
- THOMPSON 1965D = THOMPSON W.E., *The Hekatompedon Inventories, 414/13 - 411/10*, in *Hesperia* 34, 1965, pp. 298-309.
- THOMPSON 1970A = THOMPSON W.E., *The Golden Nikai and the Coinage of Athena*, in *NumChron* 10, 1970, pp. 1-6.
- THOMPSON 1970B = THOMPSON W.E., *Notes on the treasurers of Athena*, in *Hesperia* 39, 1970, pp. 54-63.
- THOMPSON 1973 = THOMPSON W.E., *Internal evidence for the date of the Kallias Decrees*, in *SO* 48, 1973, pp. 24-45.
- THREATTE 1980 = THREATTE L., *The Grammar of Greek Inscriptions*, I, Berlin, New York 1980.
- TRÉHEUX 1965 = TRÉHEUX J., *Études sur les inventaires attiques (Le dernier inventaire de Pronaos; L'inventaire additionnel des trésoriers d'Athènes en 402/1 avant J.-C.; Un nouveau fragment de IG, II², 1388)*, in *EtACI* 3, 1965, pp. 1-85.
- TÖLLE-KASTENBEIN 1993 = TÖLLE-KASTENBEIN R., *Das Hekatompedon auf der Athener Akropolis*, in *JDAI* 198, 1993, pp. 43-75.
- VELISSAROPOULOS 1980 = VELISSAROPOULOS J., *Les naulères grecs. Recherches sur les institutions en Grèce dans l'Orient hellénisé*, Geneva, Paris 1980.
- VICKERS 1990 = VICKERS M., *Golden Greece. Relative values, minae, and temple inventories*, in *AJA* 94, 1990, pp. 613-625.
- VON REDEN 2015 = von Reden S., *Antike Wirtschaft* (Enzyklopädie der griechisch-römischen Antike, 10), Berlin, Boston 2015.
- ZOFIA 2011 = ZOFIA A. (a cura di), *The economies of Hellenistic societies*, Oxford 2011.
- WADE-GERY 1931 = WADE-GERY H.T., *The financial decrees of Kallias*, in *JHS* 51, 1931, pp. 57-85.
- WÜST 1957 = WÜST F.R., *Zu den Prytaneis ton Naukraron und zu den alten attischen Trittyen*, in *Historia* 6, 1957, pp. 176-191.